



Bollettino Parrocchiale

PARROCCHIA
DI S. LEONARDO
DOGNA
(Udine)

aprile 2025 - N°1 - SEMESTRALE EDITO DALLA PARROCCHIA DI S. LEONARDO AB. DOGNA (UD) - 33010 - CCP15631336
Poste italiane Spa - Spedizione in Abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L 27/02/04 n°46) art. 1 comma 2 NE/UI

PASQUA CHE SCONVOLGE E SORPRENDE

Gesù Cristo, dopo che il suo corpo tolto dalla croce su cui era morto il Venerdì santo, e depresso nel sepolcro, viene preservato dalla corruzione, discende agli inferi e libera le anime dei giusti morti prima della sua venuta sulla terra e apre anche a loro le porte del Paradiso. Compiuta tale missione, la divinità e l'anima di Gesù si ricongiungono al corpo nel sepolcro: e ciò costituisce il mistero della resurrezione, centro della fede di tutti i cristiani, che viene celebrato nella domenica di Pasqua.

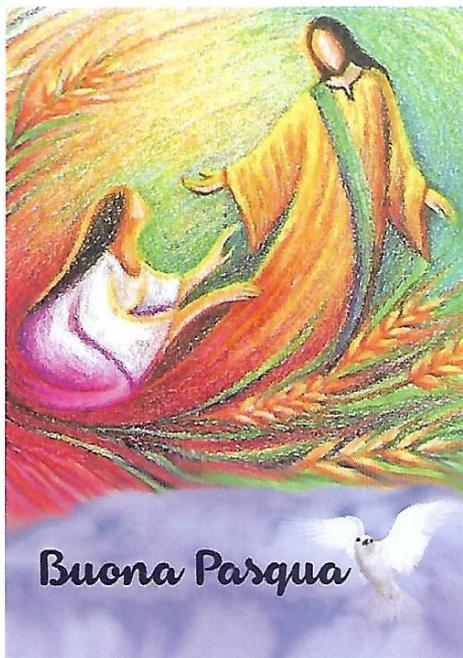
Prima della grande festa, troviamo il Sabato Santo che ne sparge già il profumo; il terzo giorno liturgico del Triduo pasquale, iniziato con la Messa nella Cena del Signore nella sera del giovedì, e terminato, appunto, con la Domenica di Pasqua. Il sabato santo è un giorno di silenzio, di raccoglimento, di meditazione, per Gesù che giace nel sepolcro. È giorno di attesa dell'annuncio della risurrezione di Gesù, che avverrà nella solenne veglia pasquale. Questa si svolgerà dopo il tramonto del sole.

L'annuncio che arriva con la SANTA PASQUA! Pietra rotolata, luce che frantuma le tenebre del mondo, che sorprende i cuori e dà loro una scossa di entusiasmo pazzesco. La posta in gioco è troppo grande. Si tratta della notizia delle notizie: c'è vita dopo la morte!

La parola "Pasqua" deriva dal greco e

in cui sono stati liberati dalla schiavitù d'Egitto. Per i cristiani PASQUA è, appunto, la festa della Resurrezione di Gesù Cristo. Vittoria sulla morte!

Ora, Gesù Cristo vivo, ricorda a noi il nostro passaggio insieme a Lui,



dalla morte alla vita, dal peccato alla redenzione. Non solo felice sorte per Lui ma per tutti noi, che in Lui crediamo! Fare Pasqua significa interiorizzare questa sorpresa inaspettata, questo regalo enorme, per l'umanità. Una sorpresa così

la resurrezione di chi era morto den- a causa del peccato o del male sub- Da sempre Lui è stato vita che rina- Il Dio di Gesù, dunque il Dio di cristiani, non scende più a uccider nostri nemici, mentre noi scappiam- attraversiamo il mar Rosso, ma inseg- noi come far fronte al male e come am i nostri nemici. Insegna a noi come es- figli della luce e della verità. Ci invita essere luce e sale della terra. Egli è e vuole vita, non morte! Luce nel bi speranza nella disperazione! Litur- della luce, che illumina, dunque, liturgia dell'acqua che purifica e rinn- nella Veglia Pasquale, la Madre di tutt celebrazioni liturgiche, il momento in il canto dell'Exultet e il suono vigor delle campane, rendono l'omaggio al l della nostra Speranza, partendo dal ba della terra, dall'essenza di ogni creat che esulta, come Maria nel Magnifi perchè ha compreso che Dio c'è, al di l- ciò che ci accade nella vita. Dio è vicin familiare, non giudice, è fratello e am- non estraneo, dunque è VIVO non mo Rendiamogli gloria, rendiamogli gra rendiamogli amore, e scambiamoc tra noi "a più non posso". Risorti i Lui, seminiamo schegge di resurrezic perchè chi è ancora morto dentro rina al sorriso della Primavera Pasqu AUGURI A TUTTI VOI, fratell sorelle, bambini, ragazzi, giovani, adu

PIÙ DI UN ANNO IN MONTAGNA

Mentre mi siedo a riflettere sul mio anno trascorso in montagna, mi sento pervaso da un profondo senso di gratitudine e trasformazione. Ciò che, per me, è iniziato come un'avventura per sfuggire al trambusto della vita cittadina si è trasformato in un viaggio di auto-scoperta, di connessione con la natura e di una comprensione più profonda di ciò che conta davvero. Questo articolo riguarda l'essenza della mia esperienza, le sfide che ho affrontato e le lezioni che ho imparato in questo circa un'anno e mezzo a Pontebba.

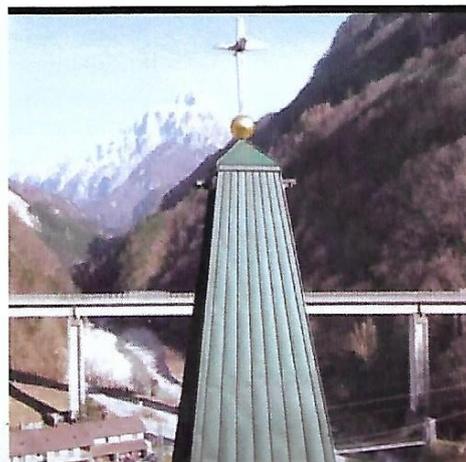
Ricordo l'entusiasmo con cui ho accettato la decisione dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato di trasferirmi in montagna. Questo entusiasmo era alimentato dal desiderio di tranquillità e dal desiderio di riconnettermi con la natura. Già da Reana del Rojale, dove mi trovo, potevo vedere le imponenti montagne circondate da cime innevate e valli incredibili. Il mio primo tentativo di guidare vicino alle montagne è stato pieno di soggezione e paura. L'aria era frizzante e corroborante e il silenzio era una gradita tregua dal rumore costante della vita urbana. I miei primi giorni sono stati pieni di eccitazione e meraviglia mentre esploravo i miei nuovi dintorni, ammiravo gli splendidi paesaggi e mi adattavo ai ritmi della vita in montagna. Uno degli aspetti più significativi della vita in montagna è stato scoprire come gli esseri umani siano stati in grado di conquistare la natura, costruendo magnifiche chiese, edifici, strade, ponti e tunnel per l'interconnessione. Un altro aspetto affascinante è il fatto che vedere le montagne non significa essere in alcun modo più vicini ad esse. Più si guida verso le montagne, più si allontanano. Con il passare del tempo, ho iniziato ad apprezzare la vita in montagna. La solitudine è diventata una compagna

tranquillità trascorsi ad imparare, leggere, scrivere e riflettere sulla mia vita.

Vivere in montagna ha approfondito il mio legame con la natura in modi che non avrei mai immaginato. Sono diventato più in sintonia con il cambiamento delle stagioni, ognuna delle quali porta con sé la sua bellezza e le sue sfide uniche. In primavera, ho assistito alle vivaci fioriture dei fiori selvatici e al risveglio della fauna



selvatica. L'estate ha portato lunghe escursioni, osservazione delle stelle e i suoni rilassanti dei ruscelli che scorrono. L'autunno è stato uno spettacolo mozzafiato di colori, con le foglie che



si trasformavano in tonalità infuocate. E l'inverno, con la sua coltre di neve e il freddo, ha trasformato il paesaggio in un sereno paese delle meraviglie.

Questi cambiamenti stagionali mi hanno insegnato l'importanza della pazienza e dell'adattabilità. Proprio come la natura attraversa cicli di crescita e dormienza, lo facciamo anche noi come individui. Ho imparato ad apprezzare i piccoli momenti: guardare un'alba, ascoltare il vento che fruscia tra gli alberi e sentire il calore del sole sul viso. Sebbene la solitudine sia stata una parte significativa della mia esperienza, ho anche scoperto il calore della comunità in modi inaspettati. Le montagne possono sembrare remote, ma le persone che le abitano sono profondamente legate tra loro. Ho avuto la fortuna di incontrare altri abitanti delle montagne, che spaziavano da gente esperta a compagni di avventura in cerca di rifugio dal mondo frenetico. In questo primo anno, sono riuscito a partecipare a programmi della comunità e ho coltivato amicizie che hanno arricchito la mia vita. Queste connessioni mi hanno ricordato l'importanza dell'interconnessione e del supporto umano, anche nei contesti più tranquilli. Insieme, abbiamo condiviso storie, risate ed esperienze che hanno creato un senso di appartenenza in questo ambiente bello ma isolato. Vivere in montagna è stata un'esperienza trasformativa che mi ha spinto ad affrontare le mie paure, insicurezze e aspirazioni. Le sfide della vita in montagna, che si trattasse di affrontare condizioni meteorologiche imprevedibili, risorse limitate o l'occasionale senso di isolamento, mi hanno insegnato resilienza e l'autosufficienza. Ho imparato a fare affidamento sul mio istinto per risolvere i problemi e ad apprezzare la semplicità del vivere con meno.

IL NOSTRO GRAZIE A DON ARDUINO

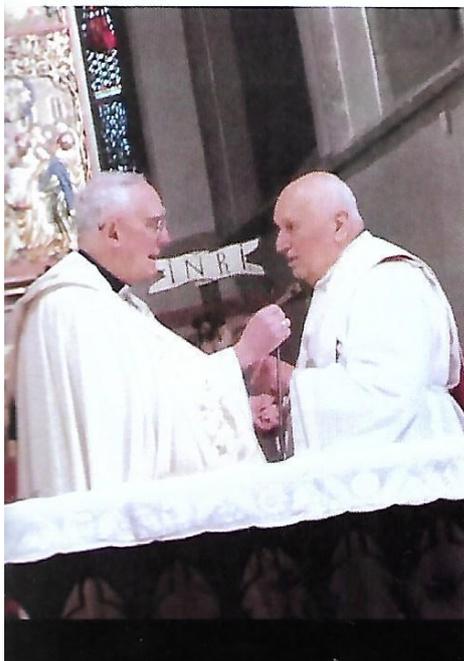


Ultima S. Messa di Don Arduino

Carissimo don Arduino, nel cuore di tutti noi, presbiteri e laici della Collaborazione pastorale di Moggio Udinese, lasci ricordi indelebili, segni di comunione che ci aiuteranno a continuare il cammino condiviso insieme nei 22 anni di tuo ministero nelle parrocchie di Pontebba e Dogna.

Te ne siamo immensamente grati, mentre ti confermiamo stima e sincero affetto. Su di te invociamo le benedizioni del Signore. Ti auguriamo salute e tanta serenità. Ad multos annos!

Collaborazione pastorale di Moggio Udinese - Coordinatore e Direttore



Caro Arduino, ti immagino a Udine con altri sacerdoti. L'ultima stagione della tua vita la trascorrerai come ho sempre vissuto io: in una comunità di fratelli nella fede.

Spero non ti manchino le forze per regalare ancora il tuo tempo al ministero della confessione, arricchito dalla saggezza accumulata nelle diversissime esperienze che la vita ti ha offerto.

Tornando a Pontebba mi troverò un po' più solo e mi mancheranno i percorsi in auto insieme, per andare a celebrare la messa nelle frazioni oppure a Dogna. È in quei momenti che mi offrivi uno spaccato della tua vita e della tua spiritualità fatta di antiche preghiere latine che non conosco, ma che ti preparavano o erano un ringraziamento della messa.

A volte ci trovavamo in canonica per chiacchierate più lunghe e caratteristiche perché eri bravo a fare domande e ascoltare; in un tempo in cui tutti sparano opinioni, tu sei sempre stato un uomo di ascolto, ma con tue idee precise e solide.

Il tuo gioioso saluto è sempre stato: "Fratello!"; era il tuo: "Buon giorno", per me e per tutti. Proprio in questa parola penso sia racchiusa tutta la tua umanità fatta di vicinanza, accoglienza e premura: di prossimità, per usare la parola che esce dalla parabola del Buon Samaritano.

Con stima e riconoscenza

Rodolfo Verfiati.

UN AIUTO IN PIÙ PER LE NOSTRE PARROCCHIE

Salve a tutti. Mi chiamo Giuseppe Marano, sacerdote, dunque DON, dal 1988. Sono parroco di Malborghetto e Ugovizza da due anni abbondanti. Prima di questo impegno ho lavorato per 15 anni in un quartiere (parrocchia con 3 chiese) di periferia, nella parte est della città di Udine. Di questi 15 anni, sei li ho condivisi anche coi detenuti del Carcere di Udine. Ora, da poco, l'Arcivescovo Riccardo mi ha chiesto disponibilità per dare una mano anche a Pontebba e a Dogna, in qualità di Amministratore Parrocchiale. Ho accettato senza pensarci troppo, perché avevo la sensazione che avrei incontrato delle belle persone, simpatiche, umane e collaborative. Dopo un po' che vi frequento, devo dire con grandissima gioia che non mi ero sbagliato. Di questo mi complimento con

Dico GRAZIE anche a don Gordian che con grandissima umiltà ha accettato il mio ruolo. Trovo in lui un ottimo compagno di viaggio!

Finora abbiamo lavorato in canonica a Pontebba e ce n'è ancora da fare per dare "una sbiancata e una ringiovanita" a tutti gli ambienti. Inoltre stiamo cercando di tenere vicini i bambini, i ragazzi e i giovani, con le loro famiglie. Per questo la canonica "ringiovanita" ci darà un grande aiuto. Confido tanto nel vostro appoggio morale e spirituale, confido altresì anche nel vostro sostegno economico. A tale riguardo abbiamo costituito il Consiglio per gli Affari Economici, sia a Pontebba che a Dogna, perché vi sia la "giusta destinazione dei soldi" che i parrocchiani offrono per le Sante Messe e per il sostegno delle opere parrocchiali e perché ci sia "massima trasparenza" nella gestione economica delle nostre comunità cristiane. Concludo condividendo un GRAZIE DI CUORE DAVVERO SENTITO E SINCERO con tutti coloro che finora si sono resi disponibili a dare supporto di ogni tipo. Dio vi benedica tutti, voi e le vostre famiglie.

1 NOVEMBRE

Come ogni anno in questo giorno di ricordo, di dolore e di tanta nostalgia ci siamo ritrovati con pre Tonin in cimitero per la recita del S. Rosario e per una riflessione fondata sulla speranza che abita in ognuno di noi. Un ricordo particolare è stato per coloro che non hanno più nessuno però il fatto che ovunque c'era un fiore ci ha confortato perché questo segno ci ha fatto capire che Dio, attraverso di noi e dei nostri gesti, è presente e vicino a tutti coloro che hanno percorso il sentiero, a volte doloroso, della vita.



Dal Comune Riceviamo

ENERGY AWARDS FVG

Il Comune di Dogna ha ricevuto uno dei più importanti riconoscimenti regionali in tema di sostenibilità energetica e adattamento climatico: gli Energy Awards FVG, promossi dall'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia. Questo premio, dedicato alle Amministrazioni Comunali, viene assegnato ogni due anni come incentivo e promozione delle buone pratiche nel campo dell'efficienza energetica e della riduzione dell'impatto ambientale.

Dogna è stato premiato per il suo impegno e le sue iniziative virtuose, che rappresentano un modello di riferimento per gli altri Comuni della regione. Tra i principali ambiti valutati per l'assegnazione del premio, Dogna si è distinto per:

- Gestione e pianificazione energetica, dimostrando una visione strategica e lungimirante per la sostenibilità ambientale;
- Contabilità energetica, con l'adozione di strumenti efficaci per monitorare e ottimizzare i consumi;
- Azioni per la riduzione dei consumi, come interventi di efficientamento energetico su edifici pubblici;
- Produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso l'implementazione di impianti che sfruttano risorse naturali;
- Mobilità sostenibile, promuovendo forme di trasporto a basso impatto ambientale;
- Comunicazione ai cittadini, sensibilizzando la comunità locale sull'importanza delle buone pratiche ambientali.

Gli Energy Awards FVG rappresentano non solo un riconoscimento, ma anche uno stimolo per continuare a migliorare le performance ambientali ed energetiche. Il Comune di Dogna, con questo traguardo, dimostra che anche una piccola realtà può fare la differenza, diventando un esempio concreto di come sia possibile coniugare sviluppo e rispetto per l'ambiente.

L'iniziativa è un messaggio chiaro: la sostenibilità è una sfida condivisa che richiede impegno, innovazione e collaborazione. Dogna, con le sue azioni, si pone all'avanguardia in questo percorso verso un futuro più sostenibile per tutti.



Da sx: Il Presidente APEFVG Loreto Mestroniu, il Sindaco Simone Peruzzi il tecnico comunale Tiziano Di Bernardo

“ACROSS BORDERS: UN PROGETTO PER LA RINASCITA DEL CANAL DEL FERRO”

I Comuni di Dogna, Pontebba e Resiutta, immersi nella bellezza del Canal del Ferro, hanno avviato un progetto innovativo dal titolo “Across Borders: antiche vie che uniscono verso un futuro di rinascita”. Questa iniziativa mira a valorizzare il ricco patrimonio naturale, storico e culturale della vallata per contrastare lo spopolamento e rilanciare il territorio.

Sin dall'antichità, il Canal del Ferro è stato crocevia di commerci e culture, grazie alla sua posizione strategica lungo importanti vie di comunicazione come la Ciclovia Alpe Adria, il Cammino Celeste e la Romea Strata. Oggi, il progetto intende riscoprire e integrare queste storiche direttrici con interventi mirati di riqualificazione.

Tra le principali iniziative, Dogna si

la sicurezza e il benessere dei cittadini), e dell'ex scuola di Chiut, destinata a ospitare percorsi formativi per i giovani. Resiutta, invece, punta sulla riqualificazione di spazi pubblici e sull'innovativa ricostruzione virtuale del Ponte Veneziano. A Pontebba, il completamento dell'ex Albergo Pontebba permetterà la creazione di un ciclostello, ideale per i turisti della Ciclovia Alpe Adria. Il progetto non trascura l'arte e le tradizioni locali: laboratori teatrali, percorsi tematici e iniziative per il recupero delle coltivazioni storiche renderanno il territorio ancora più attraente per visitatori e residenti. Grazie a “Across Borders”, il Canal del Ferro si propone come esempio di rinascita sostenibile, unendo passato e futuro per costruire nuove opportunità.

specificamente al Comune di Dogna. I seguito, la suddivisione dettagliata:

- € 1.670.000,00 per la riqualificazione della stazione ferroviaria;
- € 70.440,00 per L'ORTO TAL MONT L'ORTO IN MONTAGNA
- € 665.200,00 per il recupero della Scuola di Chiut;
- € 52.700,00 per Atòr pal Mont L'ATTORE PER LA MONTAGNA



San Lorenzo 2024

UN EVENTO DI SUCCESSO TRA TRADIZIONE E NOVITÀ



La tradizionale Sagra di San Lorenzo si svolge a Dogna ad agosto da ben 61 anni. Grandi e piccoli attendono con ansia un evento che per diversi giorni offre specialità culinarie genuine, buona musica, tornei sportivi, giochi ed allegria in un'atmosfera magica ai piedi del Jof di Montasio!

Quest'anno i festeggiamenti si sono arricchiti delle numerose attività culturali, gastronomiche e sportive del progetto "Turismo delle radici" del Comune di Dogna, gestito dalla MentorLab srl, patrocinato dal Ministero degli Esteri, coordinato da Italea e finanziato con fondi europei NextGenerationEU. La tradizionale sagra è quindi divenuta un grande evento di celebrazione e rilancio delle radici identitarie della comunità dognese in Italia nel mondo. Residenti, villeggianti, turisti e visitatori hanno potuto partecipare non solo ad attività già collaudate da anni come "Un gir

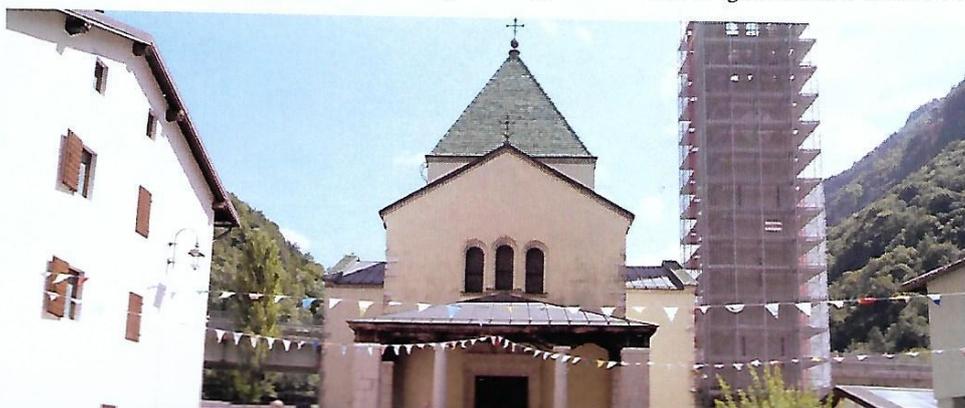
tra i Borcs", il torneo di calcio a cinque in memoria di Leonardo Cecon, i giochi per i più piccoli, la musica dal vivo e la pesca di beneficenza, ma anche ad attività del tutto nuove. Una visita guidata del Museo del Territorio ed un'escursione storico-naturalistica hanno rilanciato la scoperta del ricco patrimonio del territorio. Una mostra-concorso di auto d'epoca degli anni '60 e '70 curata dal Club Mezzo-Mille di Udine ha rinverdito il ricordo del periodo dei maggiori flussi emigratori all'estero di famiglie dognesi. La narrazione scenica "Dogna mon amour", incentrata su storie di emigrazione raccolte dall'Associazione Italiana Mentoring (AIM) aps e rielaborate dalla scrittrice Stefania Pittino Nosnan, ha rilanciato con la sapiente regia di Claudio Moretti la tradizione del teatro in piazza. Fred Pittino con la partecipazione di dognesi di tutte le generazioni. L'incontro

letterario con lo scrittore Sandro Ambrosio, il torneo di bocce in un campo tutto nuovo, i laboratori gastronomici su piatti di tradizione dognese e la mostra fotografica storica accessibile online hanno aperto nuove prospettive di condivisione e preservazione delle memorie e delle esperienze di vita comunitarie.

Ancora una volta la sagra di Dogna si è rinnovata per dare a tutti la possibilità di partecipare a una bellissima opportunità di stare insieme in allegria riconnettendosi con le radici e le tradizioni autentiche di gente dal cuore grande!



Alla Santa Messa in onore di San Lorenzo concelebrata dai parroci della forania



Par no S m e n t e a

A cura di Simona

VIA ROMA



DOGNA - Via Roma

Lo scorso numero abbiamo scritto dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, avevamo letto che c'era stata una grande cerimonia, con tanto di una processione di militari, scolari e genti; vorrei "usare" questa per descrivere il centro paese negli anni '20.

Ho usato i soprannomi perché per molti lettori è molto più facile identificare le persone, per noi giovani sono parole vuote ma per chi è anziano sono praticamente la carta di identità.

Ma com'era la "vile" all'epoca? Parlo nel 1922.

Certamente non come la vediamo oggi, sviluppata verso Chiusaforte. Il paese era praticamente sviluppato dall'attuale incrocio che porta al municipio verso Pontebba.

Forse c'era la casa dei "Cuaps", infatti Celeste mi raccontava di aver trovato, ristrutturando casa prima del terremoto, sotto molti sedimenti il piano in ciottolo della stalla.

C'era la casa dei "Botanics", di fronte la casa degli "Anincos, la casa del "Iaa", quindi "le Macione", di fronte c'era un ristorante di cui non ricordo il nome. Quindi dovevano esserci i "famosi archi" di cui molti anziani mi hanno parlato ma che non mi hanno mai saputo a dire dove fossero. Questi archi portavano da

via Roma verso il Fella tra altre case. Un'altra casa dove abitava il "Bruno da le France"; vicino al campanile c'era "L'Apalt" gestito da Teresa, la madre del "Toio". Di fronte c'era la scalinata su cui le case si addossavano le une alle altre e da quanto ho capito in un adrone c'era la posta. Dopo l'arco del campanile c'era il cimitero e a fianco la piccola chiesa parrocchiale. Di fronte c'erano case e un po' più su c'era di fronte alla canonica il locale Al Pastore tenuto dal papà del "Ciuç", papà del "Vigi". Quindi altre case e quasi alla fine della Vile c'era

probabilmente, un altro locale l'Alpino. Non esistevano le case popolari, le case donate da Foligno, magazzino comunale, nulla.

Ho riguardato le vecchie interviste ma nessuno ha saputo dirmi precisamente dove era il vecchio municipio o le vecchie scuole, prima del 1922.

Per quanto riguarda le scuole credo che fossero nella canonica, insieme al primo asilo. Molti mi hanno raccontato di Don Contin che aveva acquistato giostre e un teatrino di burattini.

Subito dopo la prima guerra, in pochi anni furono costruite le scuole, il municipio, (inaugurati nel 1922) l'asilo (costruito dal genio militare, e inaugurato nel 1921 si trovava all'incrocio della carrabile della Val Dogna con via Roma) di fronte ad esso c'era una segheria (dove oggi ci sono le case popolari). Fu spostato il cimitero al di fuori del paese sempre nel 1921.

A causa dei bombardamenti del 1943, la parte centrale della Vile era distrutta: la chiesa, il campanile, le case che si trovavano nell'attuale piazza. Tutte le case avevano subito danni più o meno gravi, vetri rotti o tetti rovinati.

Subito dopo l'incursione i Dognesi si attivarono per ripulire le macerie, portandole con dei carrelli "Dapît le



Vile". Tutto ciò che si vede ora in fondo al paese sono i resti delle macerie di Dogna vecchia.

Nel giugno 1946, nel Bollettino si parla della costruzione delle case popolari: "In breve verrà intrapresa la costruzione di case popolari per l'alloggio di 10 famiglie. Luglio 1946 Procedono i lavori per la costruzione delle case popolari: due locali destinati ad alloggiare 8 famiglie vengono eretti a destra della strada che unisce la nazionale con il centro del paese, nel tratto tra la nazionale e l'asilo infantile. Ormai sono state gettate tutte le fondamenta e sono a buon punto i muri del pian terreno.

Settembre 1946: fervono i lavori per la costruzione delle case popolari; arrivati al tetto. In questi giorni, verrà incominciata anche la terza nel centro di Dogna.

Luglio 1947: intanto, il Genio Civile ha deciso la costruzione di un'altra casa popolare per l'alloggio di quattro famiglie che presto andrà all'asta e sarà costruita in fondo al paese verso il bivio, tra la strada comunale e la Nazionale.

Nel 1949 si annuncia: "Fra poco mangeremo il pane cotto nel forno meccanico che già si sta preparando."

Giugno 1951: la costruzione delle due case "Casa Comune" (danni di guerra), è stato consegnato il lavoro.

22 aprile 1960: hanno iniziato i lavori per

la costruzione di una casa popolare nelle vicinanze della casa Canonica a cura dell'ente case popolari.

Questo per darvi un'idea di come fosse il paese subito dopo la guerra; in poco più di 15 anni, il paese ha assunto il volto che noi tutti conosciamo.

Partiamo da "Dapit le Vile". A destra troviamo le case popolari, a sinistra campi e orti. Quindi il bivio. A sinistra troviamo la casa dei "Cuaps" di fronte "Anincos"; poi l'edificio delle scuole. Il municipio era al primo piano della costruzione, poi il teatro e la CRAL con bar e alimentari gestito da "Melie". Sopra c'erano le scuole.

Di fronte, nella casa che c'è ancora, abitavano ben 4 famiglie. Dove ora c'è un garage c'era una piccola macelleria, gestita da Maurizio, poi la casa di Eva e "Ustin dai Ues. Nel "androne dal Ciuç" c'erano tre casette magazzino, in una, mi raccontava il Vigj Ciuç, faceva la trappa per fare la brovade.

A sinistra c'è la casa della "Nusci". Poi c'era una casa disabitata e a destra la casa dei "Botanics Gjno e Migjo" che tutti si ricordano per la grande quantità di orologi. Tra le case dei "Botanics" e quella dell'"Ustin dai ues" c'è ancora l'androne dove fin prima del terremoto si poteva entrare nella casa delle "Tizis". Continuando "pa le vile" si trovava quella

che sarebbe diventata "la macelleria", chiusa nel 1971.

La casa dell'"Edoardo Toniç", di fronte "Jaa" (nonno di Carlina), quindi "Macione", che nell'immediato dopoguerra ospitò l'Apalt della madre di "Tojo", e nell'androne "Guido", "Mariute Baracjute" (casa natale di Fred Pittino), "Fiorindo"; il bar da le "Gjoconde" gestito prima da "Pierine dal Jacum Nandin" e poi da le "Sunte dal Sparagne", dei ruderi e scendendo dalla scalinata siamo di nuovo in via Roma. Alziamo gli occhi e ci troviamo davanti al "Ai dal Miro" che aveva trasferito lì la sua attività dopo che il locale che aveva in via Prerit era stato distrutto dalle bombe nella Seconda guerra mondiale. Mia mamma, le "Sunte" ricorda sempre un aneddoto che ci fa capire l'uomo oltre il commerciante: "Un anno, la stagione (all'estero) di mio padre era andata male perché aveva avuto una malattia che gli impediva di lavorare, e mia mamma si recò da Miro e gli disse che non avrebbe potuto pagare il "Conto", ma che non avrebbe dovuto preoccuparsi perché avrebbe venduto la mucca e gli avrebbe dato i soldi. Lui rispose: "Se tu vendis le vacje, cun cinc fruts a cjase, no sta vegnî plui a fà le spese a chi". Una altra storia, raccontata sempre da Sunte: "C'era una vecchina, Teresine, che abitava lì dal Miro, (siamo durante la seconda guerra), portavamo da lei a scaldare la minestra per il pranzo di scuola".

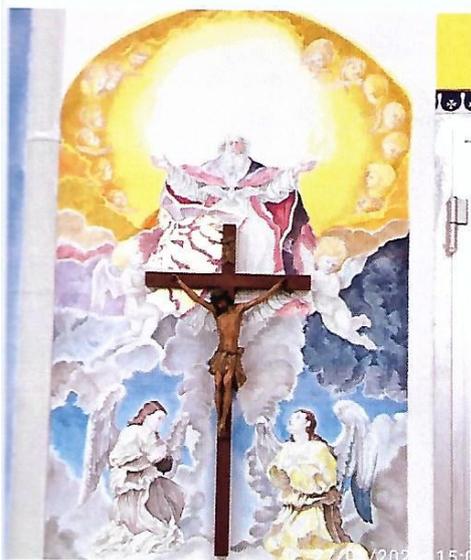
Quindi, dopo la piazza, a destra l'"Apalt" e a sinistra la casa popolare, poi la chiesa la canonica, dietro la canonica la casa della Elda e la latteria, "pa le vile" altra casa popolare, poi il "Mondo e le Este", "le cjase da le Catin", il "Rosso e le Lesie" e ancora una casetta. A sinistra c'era la casa del "Sitiç" (perché avevano la segheria).

Dopo il terremoto del 1976, grazie alle donazioni della diocesi di Foligno, con l'iniziativa "Un mattone per Dogna", furono costruite le "Cjasis dai vecjos" in fondo al paese, e questa è l'unica novità in oltre 80 anni. Il terremoto contribuì a "ripopolare" "le vile" con il trasloco di

Come fu trovato il Friuli nei giorni della liberazione



GRAZIE DANILO



Santissima Trinità (copia di Guido Reni)

Durante le vacanze natalizie ci è arrivato questo bel messaggio, che ci fa piacere condividere con tutti i lettori del Bollettino parrocchiale:

Da tempo, il Centro Sociale è diventata la base "operativa" della Ditta impegnata nei lavori di ristrutturazione del campanile.

In realtà, custodisce al suo interno un tesoro che può essere scoperto solo partecipando alle celebrazioni eucaristiche.

La sala principale, che durante la stagione fredda, ospita la Messa della domenica, è stata impreziosita da bellissimi dipinti a sfondo religioso, carichi di significato.

Meritano davvero di essere visti: sono opera del dottor Danilo Vastano, medico di base anche a Dogna.

Grazie di cuore a Danilo, per il meraviglioso regalo che ha fatto alla nostra comunità.

Simona e un gruppo di Dognesi

DOGNA PER LE MISSIONI

Anche quest'anno, grazie alla generosità di alcune persone dal cuore grande, siamo riusciti a mantenere gli impegni di aiutare le missioni sostenute dalle Suore Rosaria di Udine.

All'orfanotrofio di Chiquian (Perù) abbiamo inviato 150 euro.

Alle suore che operano a Port-au-Prince (Haiti) a favore delle bambine disagiate abbiamo mandato 200 euro.

Per il sostegno scolastico dei bambini ciechi del Togo, grazie alla bontà di tre persone, abbiamo spedito 200 euro. Per una comunità piccola come la nostra sono numeri significativi.

LAUREE

È sempre bello e dà tanta soddisfazione aprire un WhatsApp e vedere bellissime foto di giovani sorridenti con la corona di alloro sul capo, segno di un traguardo raggiunto dopo anni di studio, di sacrificio e tanto impegno: la laurea. Sapere che queste sono le bambine (stavolta sono lauree al femminile) che abbiamo visto crescere in paese o incontrate d'estate nei nostri borghi, ci rende orgogliosi di loro e felici per le famiglie che le hanno sostenute durante i non facili anni di studio permettendo loro di giungere a tale obiettivo.

Bravissime: buon cammino!!!



Denise Tommasi figlia di Andreino e Franca della Mea, unica Dognese doc.

Laurea Triennale in Lingue e Letterature straniere presso l'Università degli Studi di Udine il giorno 18/03/2024



Il 19 novembre 2024 all'Università di Udine, Valentina Cecon (nipote di Cecon Egidio di Chiut di Gus) si è laureata in Scienze Infermieristiche, discutendo la tesi "Il vissuto dei pazienti con vescica neurologica da danno spinale: una metasintesi", con la valutazione di 110 e Lode

Eleonora Acuti nipote del poeta di Pleziche Ettore Cappellari e Carmen Ceol, il 12 novembre 2024, a Roma, ha indossato la corona d'alloro per la terza volta.

La sua vita, come quella del nonno Ettore, è caratterizzata dall'impegno, dalla tenacia, dalla determinazione e dal sacrificio che le hanno permesso l'ottenimento dei risultati desiderati.



Complimenti Eleonora per il raggiungimento, dopo la Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, del Master di secondo livello in Psicologia Scolastica con il voto di 110 e lode! Che il tuo impegno e le tue conoscenze possano migliorare la vita di tante persone e donare tanti sorrisi.

Siamo orgogliosi di te!



Eleonora nella foto con la sorella Alice

Pozzecco Eleonora, nipote di Mario Compassi e Carolina Soprano, il giorno 14/11/2024 ha raggiunto il fiocco rosso con il corso di laurea "Tecnico di laboratorio biomedico" discutendo la Tesi di laurea "Ricerca di gammopatie monoclonali tramite

CARO DANTE

Caro Dante,

scrivo questa lettera per ricordarti.

Ci sono persone che, quando ci lasciano, vengono definite, molto spesso a torto, "pilastri della Comunità".

Ecco: tu eri un vero pilastro, quello centrale, quello che tiene su il "colm".

E come un blocco di cemento eri ritto nelle tue mansioni che fossero il lavoro, San Lorenzo o la Giunta Comunale.

La responsabilità, oggi quasi sconosciuta, era la tua via maestra; da questa deriva l'impegno indefesso nei tuoi compiti. Non c'erano rinvii con te, era tutto e subito.

Nascondevi la stanchezza dietro ad un sorriso o a una battuta sarcastica, ma non ti ho visto mai mollare.

Posso dire, senza essere smentita, che la tua passione dopo Chiut di Gus era Dogna. Quando per il dopo-Calderari, un gruppo

di neofiti alla politica ti ha chiesto aiuto hai risposto "presente". Il tuo apporto è stato fondamentale per gestire l'alluvione che ha colpito il paese nel 1996. Hai insegnato, a quei "giovani" sbarbatelli come si amministra un Comune: con l'impegno e la responsabilità. E i risultati si sono visti: Isabella ha imparato rapidamente a fare il Sindaco, un grande Sindaco. Non poteva capitarle un braccio destro migliore.

Il chiosco era il tuo regno. Tuo e di Grazia. San Lorenzo per molti anni ha funzionato bene grazie al vostro lavoro. I primi ad arrivare e gli ultimi ad andarsene: impegno e responsabilità.

Hai restaurato il Cristo nel cimitero, questo lo scrivo per i posteri, perché non venga mai dimenticato.

Ora ti saluto, caro pilastro. Mandi Dante.

Simona



RICORDANDO MIRIAM CALDERARI
SINDACO DI DOGNA 23/04/95 - 09/09/96

VENZONE. Senza di lei Venzone non esisterebbe. Almeno non così come la conosciamo. Senza la sua testardaggine

la rinascita "com'era e dov'era", dopo il terremoto che squassò il Friuli nel 1976, non sarebbe stata possibile.

Miriam Calderari, assessore alla Ricostruzione di Venzone, poi sindaco anche di Dogna, è mancata nella mattinata di sabato 3 agosto, senza preavviso. Aveva 81 anni, ne avrebbe compiuti 82 il 26 agosto. Con lei se n'è andato un pezzo importante della storia del Friuli.

Lascia i figli Michele e Luca Bubisutti, gli altri parenti e tantissimi, tra amici, amministratori e cittadini, che ne hanno apprezzato la vivacità intellettuale e

BENVENUTE OFFERTE

Offerte 1 luglio 2024 - febbraio 2025

Pro chiesa

Pittino Graziella e Morena - Tarvisio - €.20,00; in memoria di Pittino Pietro e Rosa, i figli €.50,00; fam. Vida - Milano - €.50,00; fam. Baron, in memoria di Baron Luigi (San Daniele) €.150,00; N.N. €.30,00; in memoria di Compassi Gelindo, la moglie €.40,00; Pittino Angela - GE - €.20,00; in memoria di Marcon Marietta, il marito Vittorio e la sorella Silvana €.100,00; Cappellari Walter (Lux) €.20,00; Fuccaro Roberto (Go) €.10,00; Pittino Vittoriana, in memoria del marito Puntel Marino, €.50,00; N.N. €.40,00; Ingrid Rosina (Austria) €.20,00; offerta Credit Friuli (Banca di Chiusaforte) €.1.000,00 + €.150,00; in memoria di Tassotto Amedeo, la moglie e il figlio €.40,00; Pittino Adele - Gemon: - €.50,00; Pittino Sara (Balador) €.20,00.

Pro Campanile.

N.N. €.20,00; Cappellari Renza (Udine) €.20,00; Cappellari Liliana €.10,00; Cappellari Alma (Lux) €.40,00; Moto Club - Pistor Urlanti- con il loro presidente (Santa Maria Longa) €.280,00; lavoretti artigianali realizzati dai bambini di Dogna e dai loro amici in vacanza nel nostro paese, guidati da Giulia Sacchetti venduti durante la sagra di San Lorenzo 202: €.212,00. Soldini offerti pro campanile. Pro Centro Sociale: Pre Tonin Cappella €.500,00

DEDICATO AL MIO SENTIERO

*Quando ti percorrevo sentiero mio
non inciampavo mai
ti avrei solcato ad occhi chiusi.
Vivevo la mia primavera
tutto era bello, tutto era sogno.
Oggi con fatica ti ho ripercorso,
o mio sentiero
sono inciampata spesso pur
con gli occhi aperti.
Tutto è cambiato, niente è più sogno.
Allora poggiai il piede sicuro
pur sopra i sassi.
Oggi poggio il piede sopra un letto
morbido di foglie morte.*

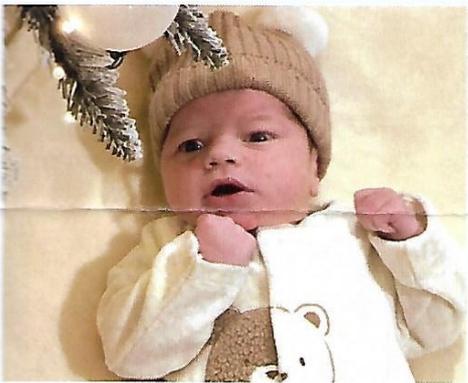
Requie gnostris

GNOUFS FIS DI DIU



Cumer Ginevra di Matteo e Fiorino Irene nata a Udine 11 maggio 2024, battezzata a Dogna il 24 agosto 2024. Ti auguriamo tanta serenità: condividila con tutti quelli che faranno parte della tua vita

BENVEGNUT



30/11/2024

“Quando l'amore diventa vita, alla felicità viene dato un nome”

Radaelli Tommaso

Lo annunciano con gioia mamma Alessia, papà Cristian, nonna Carla Tassotto, nonno Adriano e zio Filippo

DOVE RESTA UN PAPÀ CHE NON C'È PIÙ?

Resta nelle piccole cose.

In un maglione buttato su una sedia, o in quel vecchio film che ti faceva ridere...

Resta in una strada percorsa mille volte, in una canzone o in un profumo dimenticato...

Resta in quella parte di te che gli somiglia, in certe parole che non ti accorgevi di avergli rubato.

Resta quando ti sforzi di andare avanti e lo senti che ti guarda. Anche adesso.

Resta negli occhi di chi lo ha conosciuto, nelle pause che si fanno più lunghe quando ne parli

Resta nei silenzi o in un sogno, quando la notte ti regala l'illusione di averlo ancora lì e anche se dura un attimo, è un attimo che porti con te qualche giorno...

Resta lì, tra il tuo cuore che si spezza e la vita che insiste a chiederti di andare avanti.

Non se ne va mai del tutto.

Un papà che non c'è più resta dove scegli di portarlo, nella tua voce, nel coraggio che non credevi di avere, ma soprattutto nel vuoto che impari

MATRIMONI

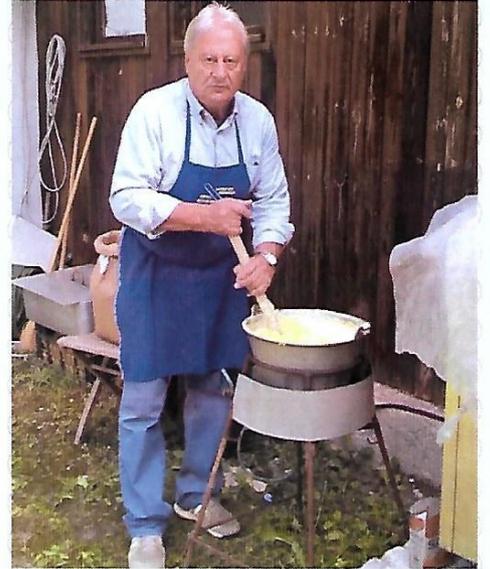


Elia Bugatto è arrivato a Dogna bambino al seguito di mamma Lorena, papà Luca, al fratello Mattia e alla sorella Alice.

I suoi avevano deciso di comprare una casa per le vacanze a Dogna.

Hanno acquistato quella del Tenentin a Chiutmartin, appena sopra la ferrovia (ora diventata la ciclabile). Arrivavano il venerdì e andavano via la domenica. Elia ha celebrato anche la Prima Comunione a Dogna e ha partecipato attivamente, assieme a mamma e papà, a tante iniziative in paese (anche alla sagra). Ora, cresciuto, ha deciso di "mettere su famiglia". Eccolo felice nel giorno del suo matrimonio con Rachele Vianello, avvenuto il 1 giugno 2024 a Trieste nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Auguroni a tutti !!!



CECON DANTE

Nato a Chiut di Gus (Dogna) il 30 ottobre 1949. Deceduto a Gemona il 17 febbraio 2025. Riposa nel nostro camposanto.

*In chel piçul façolet di paradîs dal Baldôr
nol e plui la lûs di prime*

e il soreli al à pierdût il so splendôr...

Ancje il Montàs a si e sierât

parcè che un so fi nus à lassât...

Dante, vegnût jût di Chiut di gus,

tal Balâdor ti ti sês fermât,

la cjasute tal soreli

e il Montàs, i tiei pas,

al à contât...

Om simpatic, legri, plen di morbin,

la batude simpri pronte,

un mùt di fâ acativant

e, cussì fasint, tu tiravis indavant...

La tò sponse, masse adore,

al è svuelade un pôc plui in sù

ma i tiei cjars no ti han mai molât

e, simpri dongje, ti son restâts.

Passant par Dogne,

il pensîr al sarà par te

che, cumò, cu la Grazia,

un altri Paradîs o vês cjatât

e di par simoni di fuvêri a vôi tornât

Signor pai muarts

MUARTS FÜR PAROCHIE



Peruzzi Giacomino n. a Dogna il 12 ottobre 1930, deceduto a Venzone il 30 novembre 2024. Riposa nel nostro camposanto.

Giacomino, dai più conosciuto come il Bono, dopo una lunga vita trascorsa in gran parte nel bellissimo borgo del Balador, in silenzio è partito per il mondo nuovo. Sicuramente ad aspettarlo c'erano i suoi cari: la mamma Amalia, il papà Omobono, la sorella Emma e, soprattutto, la moglie Virginia. Una famiglia di nuovo riunita circondata da tanti fiori come quelli che erano l'orgoglio del Balador. Mandi Bono

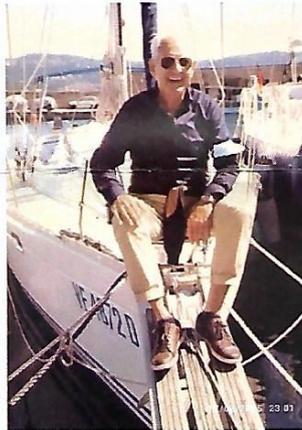


Piussi Gianni nato a Chiusaforte il 10 agosto 1949, deceduto a Dogna il 14 marzo 2025, riposa nel camposanto di Piani in Val Raccolana.
"Mandi Gianni, che le montagne e la pace del borgo che ti ha visto bambino siano per sempre tue compagne. Riflettano su di te la loro bellezza e con il loro finto silenzio continuo a parlarti."



Battistutti Danilo, nato a Vidali (Dogna) il 30 dicembre 1949, deceduto a Udine (o.c.) il 28 dicembre 2023. Viveva con la famiglia a Tolmezzo.

Uomo sincero e onesto, marito amorevole e padre infinitamente buono.



Ferrari Adolfo deceduto a Milano il 22 settembre 2024 a 79 anni

*Ciao Ado
caro amico dei nostri giorni più belli,
ti amavamo per il tuo spirito
capace di affrontare con forza
qualsiasi cosa. Te ne sei andato
ma sarai sempre nei nostri cuori.*

Gli amici di Chiutmartin



Marcon Maria Elena nata a Dogna il 14 novembre 1940, deceduta a Udine il 14 maggio 2024

Cara Maria, il tuo ricordo vive in noi e rimarrà sempre impresso nei nostri cuori e nella memoria di quanti ti hanno conosciuto e amato. Vogli pensarti com'eri, serena tra le tue montagne. A da lassù senz'altro ci guardi e sorridi. Riposa in pace e veglia sempre su di noi come un angelo.

I tuoi cari e le persone che ti hanno voluto bene.



Grasso Santa di anni 80, deceduta a S. Maria di Udine (Roma).

Sei stata una moglie e madre esemplare, restando sempre nei nostri cuori. Riposa in pace

Arrigo, Fabrizio e Davide.

Cari lettori. Con dispiacere vi comunico che con questo numero del bollettino parrocchiale io ho deciso di non continuare a prendermi l'impegno di questo lavoro. Per me, in questo momento, è diventato mentalmente troppo faticoso. Purtroppo nella vita le cose cambiano e ciò che fino a pochi anni fa era un piacere ora per me è fonte di preoccupazione che si somma ad altre. Se chi continuerà lo vorrà io sarò pronto a collaborare. Grazie a tutti e perdonate le molte imperfezioni sfuggite a...